

«Le parole sono un ponte»

Trasformare la comunicazione da ostile a efficace e accogliente.

EDC

- L'alunno/a è in grado di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.

Traguardi

- A partire dal contesto in cui vive, l'alunno/a sviluppa un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo.

Obiettivi/Competenze attese

- L'alunno/a sa elaborare il proprio contributo originale per la realizzazione di un progetto libero e responsabile.

Punti di contatto con...

...la cittadinanza digitale

parole
ostili

Il Manifesto della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale

Dico e scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.

2. Si è ciò che si comunica

Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.

3. Le parole danno forma al pensiero

Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.

4. Prima di parlare bisogna ascoltare

Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.

5. Le parole sono un ponte

Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.

6. Le parole hanno conseguenze

So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.

7. Condividere è una responsabilità

Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.

8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare

Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.

9. Gli insulti non sono argomenti

Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.

10. Anche il silenzio comunica

Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

   paroleostili.it

da paroleostili.it

16 PACE, GIUSTIZIA
E ISTITUZIONI
SOLIDE



...l'Agenda 2030

Promuovere una società non violenta ed inclusiva, senza forme di discriminazione.

...la religione cattolica

Aggressività senza pudore

44. Proprio mentre difendono il proprio isolamento consumistico e comodo, le persone scelgono di legarsi in maniera costante e ossessiva. Questo favorisce il pullulare di forme insolite di aggressività, di insulti, maltrattamenti, offese, sferzate verbali fino a demolire la figura dell'altro, con una sfrenatezza che non potrebbe esistere nel contatto corpo a corpo perché finiremmo per distruggerci tutti a vicenda. L'aggressività sociale trova nei dispositivi mobili e nei computer uno spazio di diffusione senza uguali.

dall'enciclica *Fratelli tutti* di papa Francesco

PROPOSTA DI ATTIVITÀ

Descrizione e avvio dell'attività (20 minuti)

L'insegnante propone alla classe una riflessione sulle parole con cui comunichiamo in rete e su come spesso veicolino sentimenti d'odio. Come mai sui social si tende a insultare con così tanta facilità? Come reagite quando leggete un commento di un hater nei confronti di qualcuno? Quali possibili soluzioni esistono per evitare che l'odio generi altro odio e che si possa diffondere invece una cultura del rispetto, dell'accoglienza e della pace?

Finita la riflessione generale sull'argomento, l'insegnante propone la consegna al punto seguente, che ciascuno svolgerà singolarmente.

Consegna (20 minuti)

Ti ricordi quella volta in cui ti è sfuggita una parola di troppo o hai agito in modo non corretto? Tra te e il tuo amico o la tua amica si è interrotto qualcosa. Ora è arrivato il momento di chiarire.

Scrivi una lettera a cuore aperto a una persona con cui hai qualcosa in sospeso. Se ti vengono in mente più persone con cui vorresti chiarire puoi preparare più messaggi. Ti servono un foglio, una penna, un po' di sentimento... e via! Vedrai, sarà più facile di quello che pensi.

Condivisione e confronto (15 minuti)

- Se qualcuno ha scritto la lettera per una persona della classe, può decidere di consegnarla.
- Chi se la sente, può condividere la propria lettera con la classe e provare a descrivere le proprie emozioni.

Conclusione (5 minuti)

Ogni alunno/a riflette e trae le proprie conclusioni.

- Che cosa ho provato scrivendo la lettera?
- Vale la pena comunicare con il cuore e chiedere scusa? Perché?